

Dai cantieri Foster polvere nelle case “Vi diamo 1.000€”

- > Lettera di Ferrovie allarma chi vive vicino ai cantieri
- > “Così rinunciamo a chiedere eventuali danni ulteriori”

MASSIMO VANNI

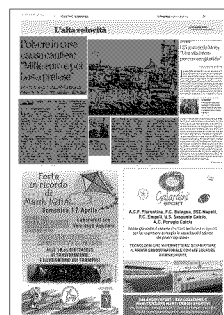
TAV, Ferrovie invia una lettera ai residenti confinanti con i cantieri della stazione Foster. Offre un assegno ai proprietari degli appartamenti - poco più di 1.000 euro - come indennizzo per aver «subito immissioni di polveri determinate dalle attività del cantiere Belfiore». Ma chiede in cambio la firma su una 'dichiarazione di acquiescenza': una liberatoria tombale per ogni futura



rivendicazione che abbia a che fare con le polveri. E in viale Corsica scatta l'allarme: i residenti si rivolgono agli avvocati. Dietro la proposta degli assegni si rischia così adesso un vero e proprio scontro legale.

«Il proprietario si riserva ogni diritto in ordine ad eventuali danni fisici strutturali che venissero cagionati durante la fase realizzativa o nella successiva fase di esercizio», si legge nella 'dichiarazione d'acquiescenza' inviata direttamente a domicilio.

SEGUE A PAGINA IV



Polvere in casa causa cantiere “Mille euro e poi basta pretese”

Ferrovie scrive a chi abita vicino alla Foster. E scatta subito l'allarme

<DALLA PRIMA DI CRONACA
MASSIMO VANNI

LA “dichiarazione d’acquiescenza” che accompagna l’assegno porta la firma di Italferr, che è la controllata di Rfi, Gruppo Ferrovie. E se per i «danni fisici strutturali» rinvia allo scavo del tunnel e alla fasi ulteriori di lavoro della futura stazione Foster, che da viale Belfiore arriverà in via Circondaria, per tutto ciò che abbia a che fare con le polveri stabulisce che ogni diritto presente e futuro finisce con la firma in calce del proprietario. E con l’assegno che arriverà, si dice, «entro 60 giorni» dalla sottoscrizione della dichiarazione.

Ma in base a quali criteri, chiedono i residenti che vivono attorno al cantiere Foster, sono stati calcolati gli indennizzi,

che variano nell’importo da casa a casa? Chi ha stabilito che poco più di 1.000 euro è il prezzo per avere, come più volte hanno fatto presente le proteste degli abitanti, le stanze piene di polvere bianca (cemento) anche con le finestre sbarrate? Al momento i cantieri Foster sono ancora lontani dall’essere completati: nessuno oggi sa dire quando i lavori finiranno. Neppure l’ad di Rfi Maurizio Gentile che pure, un paio di settimane fa a Firenze, aveva parlato di imminente inizio dello scavo del tunnel. E se invece l’esposizione prolungata alle polveri, nei prossimi anni, finisce per avere effetti negativi e nuocere alla salute?

Firmare la “dichiarazione” significherebbe rinunciare ad ogni richiesta di risarcimenti per danni personali, dicono i re-

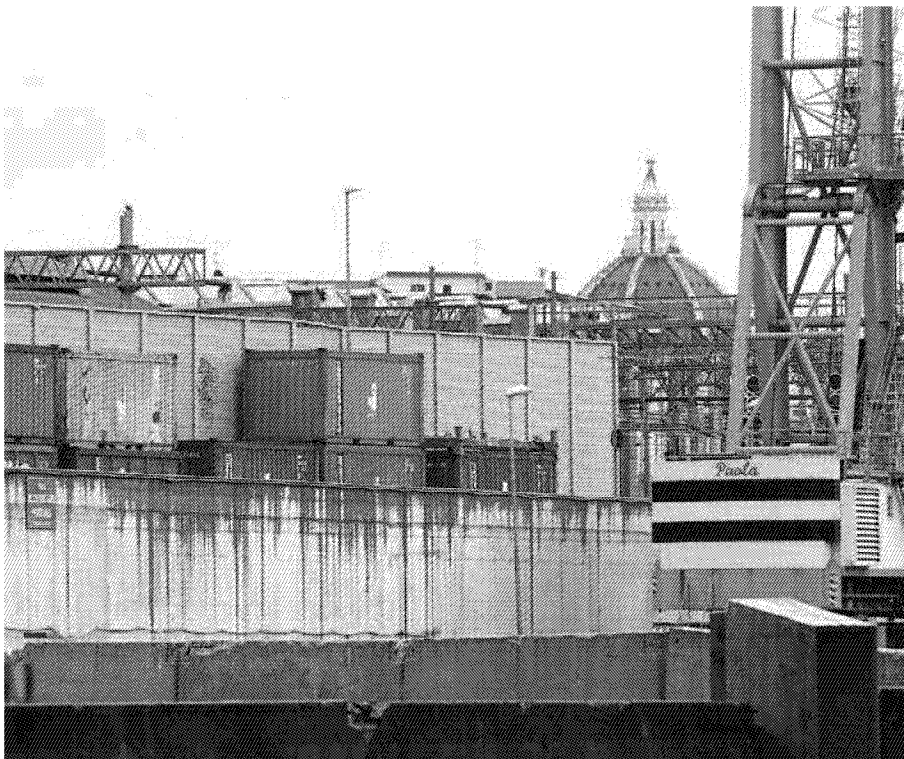
sidenti. Perché i mille euro, più o meno, non potrebbero certo compensare i danni eventuali alla salute. E dunque? Se qualche anziano con la pensione minima, pur di intascare l’assegno, avrebbe già firmato la dichiarazione di Italferr, molti non intendono farlo.

Quello che, nei piani di Italferr, doveva essere una strategia del consenso, un modo per appianare le controversie con la popolazione, si trasforma nel suo contrario. Quella di Italferr si rivela un’iniziativa unilaterale. Che fra l’altro non coinvolge solo la “fascia rossa”, quella

cioè prospiciente i cantieri e più esposta al rischio di eventuali danni strutturali, secondo le carte ufficiali del progetto.

La lettera Italferr è arrivata anche ai residenti della “fascia blu”, appena dietro, comunque esposta ai rischi anche se di grado inferiore. Dove molti lamentano ancora l’assenza dei “testimoniali di stato”, le attestazioni delle condizioni attuali dei palazzi, che nella “fascia blu” sono carico dei privati. A quanto denunciano gli stessi residenti, i tecnici di Italferr non si sono ad oggi resi disponibili.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'AD GENTILE
L'ad di Rfi Gentile dice che lo scavo del tunnel è imminente